



# Coleottero giapponese

*Popillia japonica*



## Descrizione e ciclo biologico

Piccolo coleottero di origine giapponese estremamente polifago. Di forma ovale, è simile al comune maggiolino (*Melolontha melolontha*); gli adulti di *Popillia japonica* sono però più piccoli (lunghezza 8-12 mm e larghezza 5-7 mm), hanno capo e pronoto di colore verde metallico. Le elitre sono di color rame e non arrivano a coprire completamente l'addome che presenta 5 ciuffi di peli bianchi per lato e due all'estremità caudale (carattere fortemente distintivo per l'identificazione).

Gli adulti appaiono di norma ai primi di giugno e hanno una vita media di 4-6 settimane. Le femmine si accoppiano più volte e scavano buche nel terreno (5-10 cm di profondità), di preferenza in prati di graminacee, per deporre 3-4 uova per volta, per un totale di 40-60 uova. Lo sviluppo delle uova richiede una buona umidità del terreno e in condizioni ideali si schiudono in 10-14 giorni. Le larve si nutrono a spese delle radici. Lo svernamento è sostenuto di norma da larve di 3<sup>a</sup> età (presenti da metà settembre).

## Diffusione

Presente dal 2017 nella zona di Stabio, si sta gradualmente diffondendo verso nord. Recentemente è stato trovato anche al Nord delle Alpi.



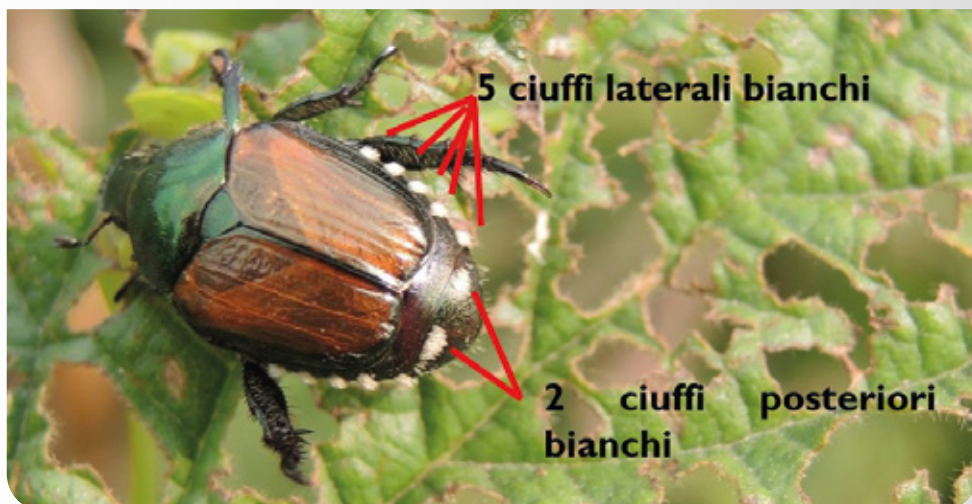
## Problema

Causa danni economici e alla biodiversità: gli adulti sono particolarmente voraci e provocano la defogliazione delle chiome delle oltre 300 piante di cui si nutrono. Attacca anche i fiori e la frutta ancora acerba. Le larve, che si sviluppano nel terreno, attaccano e indeboliscono le radici, in particolare delle graminacee, causando l'apparizione di chiazze di erba secca.

---

## Misure di lotta

- Segnalare i ritrovamenti al Servizio fitosanitario: [www.ti.ch/coleottero-giapponese](http://www.ti.ch/coleottero-giapponese).
- Catturare l'insetto e conservarlo in un barattolo chiuso per permettere l'identificazione.
- In caso di gite nella zona infestata, prima di rientrare controllare bene auto, borse e vestiti.



Sono possibili confusioni con specie simili.

Per maggiori informazioni: [www.ti.ch/fitosanitario](http://www.ti.ch/fitosanitario) > Organismi > Insetti

---

## Regolamentazione

Lista delle specie esotiche invasive (UFAM, 2022), OEDA (Art. 15 e 52), OMFT (allegato 2), OSaIV.

### Ulteriori informazioni e contatti:

Dipartimento del territorio  
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo  
Via Franco Zorzi 13 - 6501 Bellinzona

Tel. 091 814 29 71  
[dt-spaas.neobiota@ti.ch](mailto:dt-spaas.neobiota@ti.ch)  
[www.ti.ch/neobiota](http://www.ti.ch/neobiota)



# Formiche invasive del gruppo *Tapinoma*

*Tapinoma nigerrimum* aggr.

## Descrizione e ciclo biologico

Formiche originarie della regione mediterranea (Nord Africa e del Sud-Ovest dell'Europa), di colore nero-marrone, caratterizzate da grosse differenze di dimensione degli individui (lunghezza 2–5 mm). Hanno una forte attività di scavo e formano nidi nel terreno fino a 1 m di profondità, le cui entrate sono caratterizzate dalla presenza di piccoli mucchietti di terra scavata; possono formare “supercolonie” con nidi collegati tra di loro e milioni di individui. Se schiacciate emanano un caratteristico odore di putrido (simile a burro rancido o spazzatura).

## Diffusione

Segnalate in Ticino dal 2023, sono già presenti al Nord delle Alpi dal 2012.

Vengono diffuse passivamente attraverso il commercio di piante mediterranee. Possono essere trasportate pure tramite materiale edile (terra, sabbia e altro materiale) e scarti vegetali provenienti dal giardino.



## Problema

Causano infestazioni in zone urbane e periurbane; dove presenti in massa possono risultare molto fastidiose per la loro aggressività (mordono ma non pungono e non iniettano veleno). Inoltre, possono avere effetti negativi sulla biodiversità delle specie locali a causa dell'elevato fabbisogno alimentare. Una volta installate in un nucleo abitato sono molto difficili da eradicare.





---

## Misure di lotta

Segnalare il ritrovamento:

- annunciare il ritrovamento alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas.neobiota@ti.ch, tel. 091 814 29 71).

Una volta confermata la presenza di questa specie, in attesa dell'intervento di un professionista:

- evitare l'uso d'insetticidi, poiché inefficaci;
- versare acqua bollente direttamente nei punti di entrata e di uscita delle formiche;
- evitare il trasporto di terra e materiale vegetale all'esterno dell'area infestata.



---

## Regolamentazione

Lista delle specie esotiche invasive (UFAM, 2022), OEDA (Art. 15 e 52).

---

## Confusioni possibili

Possono essere confuse con altre formiche, non problematiche. Per la corretta identificazione è assolutamente necessario rivolgersi a uno specialista.

### Ulteriori informazioni e contatti:

Dipartimento del territorio  
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo  
Via Franco Zorzi 13 - 6501 Bellinzona

Tel. 091 814 29 71  
dt-spaas.neobiota@ti.ch  
[www.ti.ch/neobiota](http://www.ti.ch/neobiota)





# Tarli asiatici

*Anoplophora* spp.

**ORGANISMI  
DI QUARANTENA**

## Descrizione e ciclo biologico

Coleotteri appartenenti alla famiglia dei Cerambicidi, di origine asiatica. L'adulto, lungo fino a 4 cm, è caratterizzato da lunghe antenne e corpo nero lucente cosparsa di macchie bianche. Il ciclo vitale dura 1 o 2 anni: gli adulti sfarfallano da metà maggio a fine agosto, creando nella corteccia caratteristici fori d'uscita circolari (Ø ca. 1.5 cm) e formando della rosura, che va a depositarsi alla base della pianta. Le femmine depongono le uova sotto la corteccia e le larve si nutrono del legno scavando lunghe gallerie all'interno dell'albero. Raggiunta la maturità si impupano sotto la corteccia.

Due sono le specie particolarmente dannose: *Anoplophora glabripennis* (tarlo asiatico del fusto), che si sviluppa principalmente a spese del tronco e dei rami alti, e *Anoplophora chinensis* (tarlo asiatico delle radici), che attacca la base delle piante e le radici affioranti.

## Diffusione

Non ancora segnalati in Ticino. Dal 2011 presenti in Svizzera al Nord delle Alpi, finora estinti o sotto controllo.



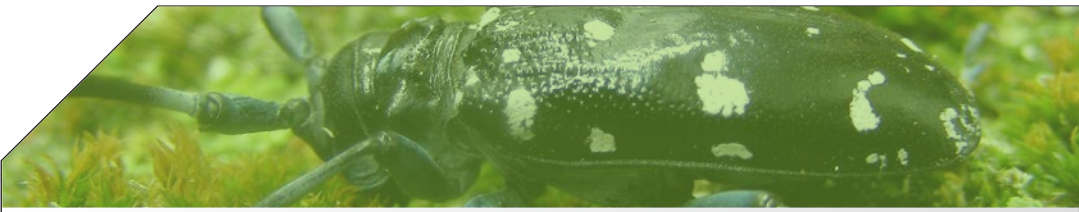
Foto D. Hölling, WSL



Foto D. Hölling, WSL

## Problema

Causano danni economici e alla biodiversità: estremamente polifagi, attaccano molte specie arboree anche di buona salute (in modo particolare aceri, ippocastani, betulle, carpini, faggi, platani, lagerstroemie...), le indeboliscono fortemente, ne compromettono la stabilità strutturale e le portano alla morte.



## Misure di lotta

- **Annunciare il ritrovamento alla Sezione forestale (tarlo.asiatico@ti.ch - 091 814 28 51).**
- Catturare l'insetto e conservarlo in un barattolo chiuso per permettere l'identificazione.

Per maggiori informazioni: [www.ti.ch/neozi](http://www.ti.ch/neozi) > Tarlo asiatico



Foto D. Hölling, WSL

10 - 15 mm

Sono possibili confusioni con specie simili (*Monochamus spp.*).

Per maggiori informazioni:

- [www.ti.ch/fitosanitario](http://www.ti.ch/fitosanitario) > Organismi > Insetti
- Opuscolo "Aiuto per l'identificazione dei tarli asiatici", Ufficio federale dell'ambiente UFAM.

## Regolamentazione

OEDA (Art. 15 e 52), OMFT (allegato 1 sezione 8), OSaV.

## Ulteriori informazioni e contatti:

Dipartimento del territorio  
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo  
Via Franco Zorzi 13 - 6501 Bellinzona

Tel. 091 814 29 71  
[dt-spaas.neobiota@ti.ch](mailto:dt-spaas.neobiota@ti.ch)  
[www.ti.ch/neobiota](http://www.ti.ch/neobiota)





# Vespa velutina

*Calabrone asiatico dalle zampe gialle*

## Descrizione e ciclo biologico

Calabrone originario dell'Asia sud-orientale, detto anche **calabrone asiatico dalle zampe gialle**. È simile al calabrone europeo (*Vespa crabro*), ma di **dimensioni minori**, da 1,7 a 3,2 cm. Si differenzia soprattutto per il colore: ha **zampe gialle all'estremità**, antenne nere e un addome nero con bande gialle sottili e una più larga giallo-arancio nella parte terminale. In primavera, le regine costruiscono da sole il **nido primario a forma di piccola sfera**, spesso su manufatti umani, per depositare le prime uova. In seguito, con la crescita della colonia, le operaie costruiscono un **nido secondario più grande a forma di pera, dotato di una piccola apertura laterale**, generalmente localizzato **sugli alberi a più di 10 m di altezza**. È comunque possibile trovare nidi anche su edifici o, più raramente, su siepi. Nei mesi di massimo sviluppo, tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, la colonia può raggiungere i 10'000 individui, tra i quali, centinaia di regine.

## Diffusione

Giunta nel 2004 nella regione di Bordeaux, la *Vespa velutina* si è rapidamente diffusa sul territorio francese, per poi espandersi in gran parte dell'Europa. È stata segnalata per la prima volta in Svizzera nel 2017, nel Canton Giura. Da allora, la sua presenza si è estesa in buona parte della Svizzera settentrionale.

## Problema

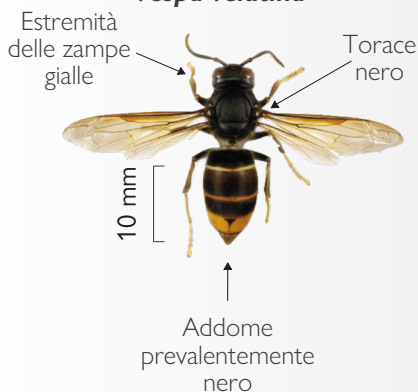
È una predatrice opportunistica, che si nutre principalmente di api, ma anche di molti altri insetti. In primavera, la si può osservare sui fiori intenta a nutrirsi di nettare. Da luglio a ottobre, in particolare nelle aree urbane, cattura prevalentemente le **api mellifere, volando davanti agli alveari**, per nutrire le sue larve. In caso di predazione intensa, gli alveari possono essere distrutti, con conseguenze negative sulla produzione del miele e sull'impollinazione. Verso l'autunno, oltre agli insetti, integra nella sua dieta la **frutta matura**.

Nei pressi del nido, la *Vespa velutina* può essere molto aggressiva e rappresentare un potenziale pericolo per l'uomo, soprattutto a causa dell'elevato numero di individui presenti.

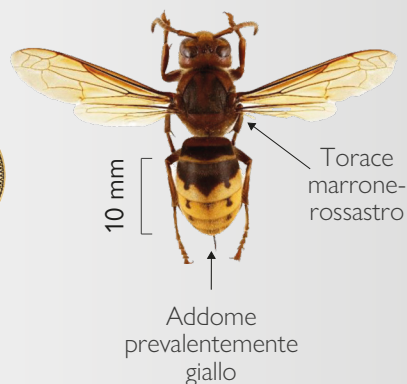
## Misure di lotta

- In presenza di un nido sospetto, mantenere una distanza minima di almeno 10 metri. Non tentare di distruggerlo personalmente, ma segnalarlo alle autorità competenti;
- In caso di avvistamenti sospetti, **scattare delle fotografie o registrare dei video**;
- Annotare la **data, l'ora, il luogo esatto e l'ambiente** del ritrovamento;
- **Segnalare il caso sospetto tramite la piattaforma svizzera di segnalazione [www.calabroneasiatico.ch](http://www.calabroneasiatico.ch) o contattare la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)**;
- Per una consulenza più approfondita, contattare la SPAAS.

### Calabrone asiatico *Vespa velutina*



### Calabrone europeo *Vespa crabro*



## Regolamentazione

Lista delle specie esotiche invasive (UFAM, 2022); OEDA (Art. 15 e 52).

### Ulteriori informazioni e contatti:

Dipartimento del territorio  
Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo  
Via Franco Zorzi 13 - 6501 Bellinzona

Tel. 091 814 29 71  
[vespa.velutina@ti.ch](mailto:vespa.velutina@ti.ch)  
[www.ti.ch/neobiota](http://www.ti.ch/neobiota)

